

maso III, conte di Savoia. Correva l'anno 1280, e da quel momento la città rimase sotto il controllo del casato sabaudo.

È ragionevole supporre che l'assunzione del controllo su Torino da parte dei Savoia sia stata il risultato di un disegno a lungo ponderato. Nei due secoli precedenti, infatti, i conti sabaudi avevano tentato di allargare i propri dominî nelle pianure piemontesi servendosi di Susa come testa di ponte, e avevano più volte rivendicato il diritto ereditario su Torino, senza mai riuscire ad assicurarsi l'ambito premio a causa dei troppi rivali che avevano intralciato i loro piani. Tommaso III di Savoia riuscì finalmente a raggiungere l'agognato obiettivo approfittando dell'instabilità politica che si venne a creare in Piemonte dopo la morte di Federico II, nel 1250. Il conseguente tracollo dei sostenitori politici del defunto imperatore, i ghibellini, creò un vuoto di potere che portò a una lotta per la supremazia tra le grandi città e i signori della regione. In questo violento conflitto, Tommaso III sbaragliò gli avversari grazie a un misto di astuzia e tempestività, strappò Torino al suo più pericoloso avversario e si fece proclamare signore della città nel 1280. L'impresa, tuttavia, non bastò a garantire la stabilità della sua nuova conquista; la supremazia dei Savoia sulla città rimase a lungo precaria, tanto che Torino divenne parte integrante dei loro dominî soltanto un secolo più tardi.

Rispetto alle epoche precedenti, le nostre conoscenze sulla Torino dei secoli XII e XIII sono più precise e dettagliate grazie alla corposa documentazione storica giunta fino a noi. Oggi, infatti, disponiamo di ben più ampie fonti di informazione – tra cui una grande quantità di carte private, atti ufficiali e documenti ecclesiastici – che pur essendo frammentarie e discontinue ci consentono di farci un'idea dell'evoluzione politica, dello sviluppo economico e della vita quotidiana di Torino in un'epoca di rapida crescita, anche demografica; grazie a questi utili strumenti, inoltre, possiamo seguire le fortune di molte delle famiglie più influenti della città, e in qualche caso persino ricostruire fase per fase l'arricchimento di alcuni dei loro membri. Più in generale, consultando gli archivi storici possiamo studiare il funzionamento dell'economia di Torino e immaginare come la costruzione di nuove chiese e nuovi edifici pubblici influisse sull'aspetto della città. In tal modo ci è possibile tracciare una storia abbastanza dettagliata di Torino e della sua popolazione in un periodo denso di eventi cruciali: dal declino della dinastia arduinica sul finire dell'XI secolo, all'ascesa dei vescovi e alla nascita del comune, fino alla presa di potere da parte di Tommaso III, che segnò l'inizio del dominio sabaudo.